

## SEZIONE ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO

Mayeul De Dreuille osb - **Uno sguardo ad Oriente** - *La Regola di San Benedetto e le tradizioni ascetiche dall'Asia all'Occidente*

Pierre-François de Béthune - **L'ospitalità** - *la strada sacra delle religioni*

Mayeul De DREUILLE osb - **Uno sguardo ad Oriente**, *La Regola di San Benedetto e le tradizioni ascetiche dall'Asia all'Occidente*, Abbazia di Praglia, Scritti monastici 39, a cura dei Monaci Benedettini di Praglia, 2013, pp. 494 + bibliografia.

Titolo originale: *La Règle de Saint Benoit et les traditions ascétiques de l'Asie à l'Occident*, Bellefontaine, 2000, trad. di Sr. Mectildis Messina OSBap E' un evento editoriale da accogliere con vera soddisfazione la fatica sostenuta dalla traduttrice e dai Monaci di Praglia che si sono impegnati nell'arduo compito di completare le note e le indicazioni di questo lavoro veramente prezioso, curato durante lunghi anni dall'A. mentre si trovava in luoghi diversi, privo della possibilità di consultare documenti e di precisare adeguatamente tutte le referenze.

L'edizione in lingua originale di questa opera è già stata recensita su questa rivista (N. LVI, 2001, n. 2, p. 93). Ora la traduzione italiana la rende accessibile ad un più vasto pubblico. Chi ha interesse alla spiritualità monastica e al dialogo interreligioso può trovare in questa lettura un contributo originale, fondato sulla consapevolezza profonda del valore del monachesimo come archetipo umano universale. Uno dei pregi di questo lavoro è il confronto, non generico, ma puntuale ed esauriente, tra i singoli contenuti della RB e le espressioni parallele dei testi sacri del monachesimo buddista e indù, senza indulgere a troppo facili sottolineature di analogia. Il lettore è condotto, non solo ad approfondimenti originali della spiritualità benedettina e prebenedettina e a conoscenze testuali e precise di altre tradizioni monastiche non cristiane, ma soprattutto a cogliere il nucleo vitale che caratterizza il monachesimo cristiano e benedettino: la centralità di Cristo. Questo ampio studio, fornito di copiose indicazioni bibliografiche si presenta non solo come strumento di approfondimento di fonti di spiritualità monastiche non cristiane, guida per un dialogo interreligioso serio e costruttivo. ma anche come strumento utilissimo per un formatore che oggi può trovarsi di fronte giovani affascinati dalle religioni orientali, a volte privi di adeguata conoscenza della rivelazione cristiana.

Pierre-François de Béthune - **L'ospitalità** - *la strada sacra delle religioni* - San Paolo - 2013 pp. 174 + voci e note bibliografiche

Finalmente una presentazione delle tematiche del dialogo interreligioso esposto da chi lo ha praticato nell'esperienza spirituale monastica. Le pagine si leggono con un interesse incalzante, anche per il taglio originalmente autobiografico con cui l'A. narra la sua progressiva immersione nella conoscenza delle esperienze monastiche buddiste. Monaco benedettino, missionario in Congo, e poi priore fino al 2004 dell'Abbazia di Clerlande, in Belgio, consultore del Pontificio consiglio per il Dialogo Interreligioso e segretario generale del DIM (Dialogo Interreligioso Monastico) l'A espone in questo libro la sintesi vitale della ricerca di tutta la sua esistenza di monaco. Emerge il profilo di una personalità plasmata dalla spiritualità di Benedetto: la venerazione per l'ospite, l'attenzione ad "onorare tutti gli uomini", l'umiltà di chi sa accogliere e ricevere dall'altro con venerazione e gratitudine, la fede nell'incarnazione del Verbo che conduce al rispetto di ogni persona e di ogni cultura. L'esperienza di P. de Bethune si è arricchita per gradi della conoscenza del buddismo attraverso l'apprendimento della "via del the", della meditazione tipica buddismo zen (sesshin), fino alla permanenza temporanea in un monastero buddista condividendo la vita e la preghiera dei monaci con umile sottomissione al Maestro e ai fratelli. L'A. si è impegnato anche in una lettura diretta delle fonti spirituali del buddismo, superando le barriere linguistiche e culturali per vivere dall'interno l'esperienza di preghiera. La luce più grande che questo libro offre è la convinzione che un vero dialogo interreligioso è possibile solo a livello di esperienza spirituale, in quell'incontro in profondità con l'altro in quanto capax Dei, altrimenti ci si limita alla discussione dialettica che contrappone o alla superficialità che relativizza o omologa. La chiave interpretativa adottata per il vero dialogo interreligioso è l'ospitalità. L'A. rilegge la Scrittura in questa prospettiva originale e affascinante, sottolineando

l'atteggiamento di radicale povertà e di accoglienza del diverso che ha caratterizzato la vita di Gesù e che deve contraddistinguere lo stile dell'evangelizzazione. Essere poveri e disarmati "senza bisacce e senza bastoni" così da avere bisogno di essere accolti e ospitati. Solo la reciprocità garantisce una vera e rispettosa comunicazione. Per questo l'A. sottolinea la fecondità delle esperienze compiute dal DIM nell'accoglienza reciproca di monaci cristiani e di monaci buddisti nei monasteri a partire dal 1979. La vita monastica e la sua esperienza spirituale sono una via privilegiata di dialogo e di accoglienza interreligiosa. L'A. ritiene che l'ospitalità reciproca, come forma di dialogo interreligioso, o meglio "intrareligioso" secondo l'espressione di Raimon Panikkar potrebbe ridare slancio anche al dialogo ecumenico e alla causa della pace. L'impegno di accoglienza a livello di esperienza spirituale che l'A. ha vissuto nei confronti dei monaci buddisti è stato poi un mezzo di approfondimento e di riappropriazione più consapevole della propria identità cristiana.